



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft  
Institut suisse pour l'étude de l'art  
Istituto svizzero di studi d'arte  
Swiss Institute for Art Research

## Bearbeitungstiefe

■■■■□

## Name

**Maderno, Stefano**

## Namensvariante/n

Maderna, Stefano

## Lebensdaten

\* 1576 Capolago [?], † 17.9.1636 Roma

## Bürgerort

Capolago (TI)

## Staatszugehörigkeit

CH, I

## Vitazeile

Scultore di origine ticinese, attivo prevalentemente a Roma. Opere di soggetto religioso e mitologico. Restauro e copie di statue antiche

## Tätigkeitsbereiche

scultura

## Lexikonartikel

Sulla base di raffronti stilistici e di un'affermazione di Giovanni Baglione, che definisce lo scultore «Lombardo», si suppone che la formazione di Stefano Maderno si sia svolta in area lombarda o a Roma nella bottega di un artista lombardo. Gli esordi romani dello scultore sono segnati dall'interesse per l'antico: Maderno si dedica al restauro di statue antiche, di cui esegue modelli sovente fusi in bronzo. Parallelamente copia opere coeve. La prima commissione romana nota – quattro statue scolpite per un orafò senese, oggi perdute – risale al 1597. Fra il 1599 e il 1600 esegue per conto del cardinal Sfondrato la statua di *Santa Cecilia* per la tomba della santa nell'omonima chiesa in Trastevere e, con tutta probabilità, la decorazione bronzea del relativo altare. Opera in seguito – prima del 1604 – in S. Maria sopra Minerva. Nel 1607 viene eletto Accademico di San Luca. Dal 1607 al 1615 è attivo in S. Maria Maggiore: per la cappella Paolina esegue il rilievo in bronzo di *Papa Liberio che segna sulla neve la pianta della basilica*, le statue di *San Mattia* e *Sant'Epaphra* (1608–09), e il rilievo in marmo con la *Spedizione d'Ungheria* per il monumento a Paolo V. Intorno al 1610 scolpisce la statua di *San Carlo Borromeo* in S. Lorenzo in Damaso. Al 1614 circa risalgono le figure della *Pace* e della *Giustizia* in S. Maria della Pace. Grazie a un committente ottiene un posto nelle gabelle di Roma. Esegue una statua di *San Pietro* per il palazzo del Quirinale (1515–16). Modella alcuni putti in creta per il *Baldacchino* di Gian

Lorenzo Bernini in S. Pietro (1624–25). Scolpisce due angeli per S. Maria di Loreto (1628–29). Attorno al 1620 modella quattro terrecotte – l'*Ercole Farnese* dell'Ashmolean Museum di Oxford e i tre bozzetti con le fatiche di Ercole della Ca' d'Oro di Venezia – che, su basi stilistiche, consentono di attribuirgli altre opere analoghe in bronzo, marmo e legno. Per la facciata della chiesa dei SS. Domenico e Sisto scolpisce le statue di *San Pietro Martire* e di *San Tommaso d'Aquino*, il cui saldo finale viene pagato post mortem, nell'ottobre del 1636, a uno dei suoi figli.

Sull'arco della sua attività, Stefano Maderno – figura emblematica del cosiddetto «periodo di transizione» dell'arte romana (1600–1625 circa) – si dedica essenzialmente a due generi: alla scultura di soggetto religioso, a carattere monumentale, e a opere di tematica profana, eseguite su commissione privata, di dimensioni ridotte.

Nell'opera di Maderno risulta difficile delineare un preciso e coerente sviluppo stilistico. La qualità delle opere a tema sacro risulta sin dagli esordi estremamente disuguale: la finezza e l'eleganza non manierata proprie alla *Santa Cecilia* e, per quanto in misura minore, a opere più decorative quali la *Pace* e la *Giustizia* contrastano con la mancanza di originalità e la convenzionalità di altre sculture, più rigide e la cui esecuzione risulta meno accurata e meditata. L'opera più significativa dell'artista, la *Santa Cecilia*, nella sua sobrietà e semplicità, per il calibrato rapporto fra luci e ombre e per la morbidezza del modellato costituisce un unicum all'interno della sua produzione. Nella sua impostazione – se consideriamo la posizione del corpo e la dichiarata volontà di coinvolgimento dello spettatore – la statua presenta caratteri innovativi che preannunciano soluzioni barocche, peraltro non adottate altrimenti dallo stesso Maderno.

Nei bozzetti di soggetto mitologico – una costante della sua attività – Maderno si esprime con scioltezza, rivelando una particolare attitudine alla resa plastica di composizioni complesse nel piccolo formato. Lo scultore non si limita ad un'imitazione peddisequa del modello, che rielabora e interpreta invece in chiave personale.

Opere: Roma, S. Cecilia; Roma, S. Maria sopra Minerva; Roma, S. Maria Maggiore, cappella Paolina; Roma, S. Lorenzo in Damaso; Roma, S. Maria della Pace; Roma, palazzo del Quirinale; Roma, S. Maria di Loreto; Venezia, Ca' d'Oro; Oxford, Ashmolean Museum; Berlino, Kaiser Friedrich Museum; Londra, Victoria and Albert Museum.

Anita Guglielmetti, 1998

## Literaturauswahl

- Anna Lo Bianco: *Cecilia. La storia, l'immagine, il mito.*

Roma: Campisano, 2006

- Catherine Elna Fruhan: *Trends in Roman Sculpture circa 1600*. Dissertation University of Michigan. Ann Arbor: University Microfilms International, 1986, 4 vol.
- Maryvelma Smith O'Neil: «Stefano Maderno's <Saint Cecilia>. A seventeenth century roman sculpture remeasured». In: *Antologia di Belle Arti*, nuova serie, 1985, 25/26, pp. 9-21
- Agnese Donati: *Stefano Maderno. Scultore 1576-1630*. Bellinzona: Arturo Salvioni, 1945
- Ugo Donati: *Artisti ticinesi a Roma*. Bellinzona: Istituto Editoriale Ticinese e Arturo Salvioni, 1942
- Giovanni Baglione: *Le vite de' pittori, scultori et architetti. Dal Pontificato di Gregorio XIII fino a tutto quello di Urbano VIII*. Roma, 1649, 2 voll. [Ristampa. (Sala Bolognese): Forni, 1975-1976]

#### **Direktlink**

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4023463&lng=de>

#### **Letzte Änderung**

17.03.2020

#### **Disclaimer**

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

#### **Copyright**

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

#### **Empfohlene Zitierweise**

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.